Anno X. — Lunedì 18 Ottobre 1875 — N. 248.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nel Comune di Manzano, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale, e del presunto reddito lordo di annue L. 406.55.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

N. 38997-6759 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sotto indicati Comuni aperti, si rende noto, che alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre corrente sarà tenuto presso questa Intendenza l'incanto ad offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, con avvertenza che l'incanto stesso seguirà giusta gli ordini espressi dal Ministero per Distretti e da termini abbreviati, non che sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo è quello rispettivamente resultante dell'unita tabella per ogni singolo lotto.

3. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, in bollo da lire una, la prova di aver depositato a garanzia della medesima, in una delle Tesorerie Provinciali del Regno la somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto per ogni singolo lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Udine.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di finanza e presso i Commissariati Distrettuali della Provincia, escluso Tarcento, saranno ostensibili i Capitoli d'onere che debbono formar legge del Contratto d'appalto nelle parti non modificate dal presente Avviso.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dai Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente Avviso, scadendo col giorno 9 novembre p. v. alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le efferte del ventesimo a termini dell'art. 98 del Regolamento di Contabilità sopracitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del Regolamento medesimo si pubblicherà l'Avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre predetto alle ore 12 meridiane col metodo della estiuzione della candela vergine.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del Contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato Regolamento.

10. Le spese di stampa e di pubblicazione e quelle derivanti dalla stipulazione del Contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico dell'appaltatore.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capoluoghi dei Distretti della Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale della Provincia, non che nelle altre principali Provincie del Regno.

Prospetto dei Comuni pei quali si procede all' appalto.

Lotto I. Distretto di *Udine*. Feletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco. Canone annuo *l.* 12,800, deposito l. 1067.

Lotto II. Distretto di *Cividale*. Attimis, Butrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzaco, San Giovanni di Manzano. Canone annuo l. 26350, deposito l. 2196.

Lotto III. Distretto di *Latisana*. Muzzana, Precenico, Rivignano. Canone annuo l. 6200, deposito l. 517.

Lotto IV. Distretto di *Maniago*. Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro. Canone annuo l. 13,340, deposito l. 1112.

Lotto V. Distretto di *Palmanova*. Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Lunga, Trivignano. Canone annuo l. 46.350, deposito l. 3863.

Lotto VI. Distretto di *Pordenone*. Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola. Canone annuo l. 12,850, deposito l. 1071.

Lotto VII. Distretto di *Sacile*. Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo. Canone annuo l. 22,000, deposito l. 1834.

Lotto VIII. Distretto di *S. Daniele*. Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico. Canone annuo l. 4800, deposito l. 400.

Lotto IX. Distretto di *S. Pietro al Natisone*. S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna; S. Leonardo, Stregna, Tarcetta. Canone annuo l. 11,150, deposito l. 930.

Lotto X. Distretto di *S. Vito al Tagliamento*. Arzene, Casarsa, Praviedomini, S. Martino al Tagliamento. Canone annuo l. 7600, deposito l. 634.

Lotto XI. Distretto di *Spilimbergo*. Spilimbergo, Castelnuovo, Clausetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio. Canone annuo l. 24400, deposito l. 2034.

Udine, 13 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se le idee recentemente manifestate ai loro elettori dagli on. deputati Di Rudinì di destra e Depretis di sinistra fossero veramente e semplicemente quelle, su cui insisteranno nella prossima sessione parlamentare i due partiti, a cui essi appartengono, le discussioni della Camera sarebbero per acquistare un'importanza ed una pratica utilità, che sinora hanno poche volte raggiunta. Non sono due sistemi di governo affatto opposti, ch'essi hanno in quest'occasione sostenuto, come vorrebbero far credere quelli che gridano ogni cosa esser stata condotta male dal partito, che ora siede al Governo, e tutto il bene doversi aspettare dal partito contrario. Ma invece, l'uno e l'altro, sono stati d'accordo sopra l'indirizzo che dovrebbe darsi ai pubblici affari e la sola differenza che si notò nei loro discorsi si è che l'on. Di Rudinì considerò soltanto quelle questioni che potrebbero facilmente essere discusse e risolte nelle prossime sedute della Camera, mentre che il suo collega di sinistra spinse più lungi lo sguardo nell'avvenire e parlò eziandio di quelle riforme, a cui il partito moderato non è mai stato ostile, ma che intende sieno discusse e deliberate con quella calma, che si potrà godere solamente quando saranno risolti i più urgenti problemi che c'incalzano, e che è necessaria per evitare il pericolo che, per riparare agli inconvenienti ora lamentati, se ne vengano a creare dei nuovi, che siano ancor più da temersi.

Ma pur troppo non si può sperare che gli on. Di Rudinì e Depretis abbiano manifestato le opinioni di tutti i loro colleghi; non si può sperare neppure che ciascuno di essi abbia un tal numero di aderenti e tale autorità sopra di essi da potere, accordandosi sulle principali questioni, formare un forte nucleo parlamentare, che abbia delle idee da far prevalere e da sostenere davanti alla Camera con quella unità di vedute, con quella compattezza di difensori, che è necessaria per vincere. Temiamo invece fortemente che la nostra Camera, nella quale ci sono pure tanti buoni elementi, continuerà anche nella futura sessione a perdere il suo tempo in sterili lotte, con poca soddisfazione degli elettori, i quali è pur ora che si mettano anch'essi a studiare con serietà, quali sieno gli uomini più convenienti per fungere quali rappresentanti delle loro idee e dei loro interessi.

La venuta in Italia dell'Imperatore di Germania continua ad essere il tema comune, trattato dalla stampa di tutto il mondo; l'attenzione pubblica essendo richiamata per questo sopra il nostro paese, i giornali stranieri si occupano molto delle cose nostre, ed alle benevoli espressioni non trascurano di unire i consigli; i desiderii più generalmente espressi sono che l'Italia, nonostante le nuove idee recentemente espresse da qualcheduno, si mantenga sostenitrice della libertà nelle dottrine economiche, e che introduca nell'amministrazione della giustizia quelle riforme, che si ritengono più adatte per assicurare la cattura e la punizione dei colpevoli.

In Francia mano mano che si avvicina l'epoca della riapertura dell'Assemblea, cresce la confusione nei partiti politici, che dovranno in quella combattere le ultime battaglie sopra i progetti costituzionali. Gli uomini dell'estrema sinistra hanno insistito davanti ai loro elettori piuttosto sopra ciò che li divide dai loro colleghi repubblicani, che non sopra le idee che hanno comuni con essi. Ed una parte del centro sinistro pare che all'ultim'ora abbia deciso di schierarsi dalla parte del ministero nelle questioni più controverse, ancora da risolversi. L'importanza più o meno grande di questi dissensi non si potrà desumere che dalle prossime discussioni; ancora non si può avere quindi un criterio per stabilire quale sarà il definitivo assetto di quel paese.

In Grecia è successo pressapoco quello che nell'ultima Rivista abbiamo notato esser avvenuto nella Serbia. Il signor Tricupis, dopo di aver fatto una forte opposizione sui banchi della Camera e nelle colonne dei giornali, agli uomini che si trovavano al governo, fu incaricato alla sua volta della formazione di un ministero; ma non seppe fare nulla di meglio degli uomini, a cui non aveva risparmiato i suoi insulti, e dopo di aver governato per qualche mese, intanto che si facevano le nuove elezioni dei deputati, dovette dimettersi perchè la Camera, da lui convocata, gli si mostrò ostile sino dalle sue prime sedute. Se l'esperienza degli altri popoli può servire a qualche cosa, noi dobbiamo dunque negare il nostro appoggio a chi, nonostante le doti brillanti del suo ingegno, non possegga la pratica degli affari e non combatta per un programma ben definito, che noi troviamo in ogni sua parte conveniente ed a cui abbiamo sinceramente aderito e siamo sempre disposti a sostenere.

Un fatto abbastanza singolare nella storia delle Assemblee parlamentari si osserva nella Baviera, dove il partito ultramontano colla maggioranza di un solo voto, o di due al più, censura acerbamente il Ministero ed il partito li-

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

Comincio dal chiedere venia a que' gentili, i quali (pubblicando qualche lavoro letterario o scientifico) si ricordano del *Giornale di Udine* con l'invio d'un esemplare di esso. E sarebbe dovere dell'*Appendicista* il renderne conto, o almeno il darne l'annuncio. Ma se a questa seconda parte il *Giornale* manca di rado alla dovuta puntualità, non sempre è nel caso di parlare con qualche diffusione di que' lavori nell'*Appendice*. Infatti l'obbligo di tener dietro giorno per giorno alle cose concernenti la politica e l'amministrazione, ci toglie lo spazio; spesso poi all'*Appendicista* manca il tempo di dare una scorsa anche fuggevole alle nuove pubblicazioni. Ma nessun Autore od Editore sarà dimenticato da oggi in avanti, chè la sarebbe scortesia. E, non potendo scrivere a lungo, un breve cenno sarà fatto, poichè ogni indizio di operosità, ogni prodotto intellettuale (e specialmente se de' nostri amici) meritano per fermo eziandio in Friuli una parola che li ricordi. Quindi di tratto in tratto raccoglierò, sotto il titolo di *Rivista letteraria-scientifica*, codesti cenni sulle opere od opuscoli di recente pubblicazione. E non perciò i Lettori del *Giornale di Udine* ci perderanno riguardo alle altre parti, poichè, osservate certe proporzioni, ogni utile argomento verrà egualmente discusso.

Premesse le scuse, ho il piacere d'intrattenere dapprima il Pubblico riguardo un componimento poetico d'un Friulano, l'egregio prof. Celestino Suzzi. Questo componimento fu edito nell'occasione che l'Italia celebrava a Firenze il *centenario di Michelangelo*.

Non è un componimento lungo (ed i poemi ormai sono banditi, a quanto sembra, dalle moderne Letterature); bensì un'Ode robusta pei concetti, e in alcune sue strofe di forma elettissima. So che un illustre scrittore di Toscana, a cui il Suzzi l'avea fatta leggere manoscritta, con lettera cortesissima ne lo lodava; e al nome e alla fama del lodatore m'inchino. E riguardo al pensiero che in essa campeggia, non potrei in nessun modo neppur io dissentire dallo scrittore. Solo, riguardo al merito delle strofe dell'Ode, troverei forse troppa disuguaglianza. Però, dopo codesta sentenza, m'affretto a soggiungere che il Suzzi ha tanto ingegno da scorgere da sè come con un po' di lima (se avesse avuto tempo e agevolezza d'adoperarla pazientemente) l'accennato difetto sia correggibile.

Oggi, quantunque i Poeti scarseggino (infatti, salvo il Carducci ed il Prati e l'Aleardi, e lo Zanella che forse appartengono per l'indole de' loro temi alle idee d'un'età prossima a tramontare, qual'altro poeta di indisputato merito ci sia in Italia, io lo ignoro); quantunque il *positivismo* tenda a soperchiare, non è a credersi che non sarebbero ascoltati scrittori di *poesia civile*, che veramente fossero civili e veramente poeti. Anzi (pur riconoscendo i molti progressi della Nazione in ogni ramo dello scibile) io reputo essenzial bisogno morale codesto di avere chi col magistero immortale de' carmi ne rialzi il sentimento all'*ideale* del Bene. Senza il culto dell'*ideale* sorverrebbero tempi di nuova barbarie, e potrebbe il paese ricadere in deplorande abbiettezze.

E appunto affinchè ciò non avvenga (chè sarebbe troppo disdoro) giova che la poesia si associ alle altri arti divine nel rendere onoranza a que' Sommi, che segnano le fasi più saglienti della italiana grandezza. Ognuno sa che oggi s'invoca dalla Scoltura (arte che tra noi non perdette dell'antica fama) statue e monumenti; e lo si fa appunto qual omaggio de' posteri, e quale stimolo all'emulazione de' venturi. Quindi con piacere io lessi del Suzzi due odi, una pel *centenario dell'Ariosto*, e questa (di cui parlo) pel *centenario di Michelangelo*.

La quale è insieme lode e lamento; lode a Lui che in sè incarnò il concetto altissimo della nostra schiatta, e lamento, perchè i contemporanei troppo da quel concetto sieno discosti.

Il Suzzi è là che osserva il monumento, testè eretto in Firenze al Buonarotti, e a Lui parla, e ne ricorda l'opere stragrandi, e per le onoranze che l'Italia gli rende, spero (egli dice) che una *spora vivifica esca dagli avelli* de' sommi Italiani d'una volta che negli Italiani d'oggi *mesca spirti novelli*,

» Che d'incessante aculeo gli affatichi
» A farsi anch'essi, e non mi pajan bronchi
» Rachitici, d'intorno ai grandi tronchi
De' loro Antichi.

Ma al Suzzi non isfuggono (come a nessuno che non voglia adulare l'età presente) certe discrepanze e anomalie turbatrici della civiltà vera. Quindi io trovo giusto il lamento ch'egli muove all'Italia.

» ... Ohimè! Madre mia cara, a te nemica
» Veggo l'età, che o tu sei frolla, o noi
» Siam frolli, e in te la crosta degli eroi
» Or è mollica.

» Tu di fruttar non cessi, oh! no, che mai
» Anzi non fosti come or sei feconda,
» E novellame ancor in erba abbonda
» Ne' tuoi vivai.

» Ma mercantesco è il secol che non lascia
» Venir derrata s'ei non l'affattura;
» La tua progenie sovra melma impura
» Ora s'accascia.

Ned è a dirsi esagerazione di Poeta, se è egli, sempre rivolgendosi all'Italia, le dica eziandio queste parole:

» Ecco quai lucri hai fatto, o Madre mia,
» Da una bell'alba in quà: tutto lo stuolo
» De' tuoi infanti or non fan quest'Uomo solo
» Ch'oggi s'india.

Infatti in Michelangelo s'incarnò il genio del Bello, del Vero e del Buono, questa triade ammirando della grandezza dell'uomo e delle schiatte, esempio stupendamente solenne a tutti i secoli.

Che se poi taluni si ostinassero nel giudicare *esagerazione* un discorso fatto su cotesto tenore agl'Italiani, io risponderò loro: e sia; ma tornerà più giovevole di quello che l'adulare, come si fa da tanti in prose frivole ed inverecondie, a certi odierni portenti che non valgono a nascondere troppe miserie.

G.

berale che lo sostiene. La maggioranza poi è tanto precaria, che la morte o qualsiasi altro accidente che impedisca a qualche deputato di venire alla Camera, basterebbe per spostarla. Se altri due partiti si trovassero di fronte in questa maniera, non dovrebbe esser difficile che ne sorgesse un terzo, più numeroso, che finirebbe col prevalere, poichè non è da credersi che una Nazione civile de' nostri tempi sia talmente divisa in Guelfi e Ghibellini, da non lasciare adito a quelle persone, che senza essere nè questo nè quello, vogliono però il bene del loro paese. Ma in questo caso c'è di mezzo il partito ultramontano, col quale non si ragiona; ogni transazione diviene quindi impossibile; e le discussioni, per quanto si prolunghino non possono condurre a nessun buon risultato. Bisognerà quindi interrogare un'altra volta la Nazione, per decidere a quale dei due partiti spetti di governare. Noi speriamo che allora i liberali, recandosi compatti e numerosi alle urne, riusciranno ad essere in maggioranza nella Camera, come lo sono nel paese.

In Ispagna l'esercito alfonsista non ha fatto nessun progresso, dopo che il suo capo è ritornato a Madrid, ad assumere la direzione del ministero della guerra; pare che le piccole gelosie tra i generali che comandano le truppe alfonsiste siano la vera causa di questa inazione.

La Turchia continua a spedire delle nuove truppe nell'Erzegovina; pare che non sia ancora ben sicura da quella parte; intanto il malumore contro di lei per la riduzione degli interessi dei prestiti esterni, si fa sempre più grande; lo sfacelo della Turchia comincia; e, volere o non volere, l'Europa dovrà prepararvisi.

O. V.

IPOCRISIA DIPLOMATICA

Ci sono di quelli che dicono la *doppiezza* essere l'equivalente di *diplomazia*. Un grande uomo di Stato, il Cavour, parve voler dare una smentita a questa interpretazione, poichè egli sorprese il mondo col dire francamente il vero e quello ch'ei voleva, cioè l'Italia indipendente e libera. Convien dire però che la diplomazia non abbia ancora rinunziato alle sue tradizioni; e lo dimostra il modo con cui ha voluto trattare la quistione dell'Erzegovina.

Sarebbe una vera semplicità il credere, che la diplomazia creda, o voglia anche far credere che creda alla eseguibilità delle riforme promesse dalla Turchia.

Adunque nè ci crede, nè crede che altri ci creda. Resta allora da domandare a qual pro essa finga di crederci e si faccia un'altra volta a persuadere i cristiani insorti, che i Turchi useranno ad essi misericordia e giustizia e li governeranno civilmente.

Ci sono stati oramai parecchi sultani e molti dei loro granvisiri che promisero delle riforme, e di governare civilmente anche le popolazioni cristiane. Col trattato di Parigi del 1856 la Porta ottomana prese anche un solenne impegno con tutta la diplomazia europea. Non ne fu nulla: e la diplomazia si lasciò dare uno schiaffo e lasciò credere che le promesse fatte a lei fossero una canzonatura. Ed ora si fa da capo a guarentire un'altra volta per i Turchi, essendo certa che resterà canzonata un'altra volta, o piuttosto che un governo civile nella Turchia è un'impossibilità.

Restava adunque un savio partito da prendersi; ed era di lasciare che i Turchi se la dicessero coi loro sudditi. Se gl'insorti dell'Erzegovina si sentivano da tanto, coi loro amici della Bosnia, della Bulgaria, della Albania, del Montenegro, della Serbia ecc. da liberarsi dal giogo turco, la diplomazia avrebbe dovuto lasciar fare. Se i Turchi rimanevano invece vincitori, poteva lavarsene le mani, giudicando che questo non fosse affar suo. Quest'ultima poteva essere una politica falsa, od ingenerosa, ma era almeno una politica sincera e logica. Era la politica dell'*ognuno a casa sua*. La quistione, o nell'un modo o nell'altro, rimaneva sciolta, almeno per qualche tempo, dal fatto.

Ma ora la quistione si perpetua ed è destinata a rinascere chi sa quante volte. I Turchi, del pari che gl'insorti, sono impediti di vincere interamente; i connazionali di questi ultimi, ed interessati alla loro indipendenza, sono impediti di combattere per i loro fratelli e di unire la propria alla loro sorte.

Che cosa si ha guadagnato da questa politica ipocrita ed inetta? Nulla.

L'insurrezione dura da parecchi mesi e durerà chi sa quanto ancora. Gli odii tra gli Slavi cristiani ed i Turchi sono più accaniti che mai. La voglia delle reciproche vendette si perpetuerà e scoppierà di nuovo. I Turchi sono mezzo falliti e non pagano i loro debiti contratti sulle piazze europee, che ne rimangono danneggiate. I paesi dove scoppiò l'insurrezione rimangono tutti danneggiati al sommo grado dalle stragi, dagl'incendii. Molte e molte decine di migliaja di quelle miserabili popolazioni si rifugiarono sul suolo straniero, dove non si possono nè soccorrere abbastanza, nè lasciarle perire.

Il Montenegro e la Serbia si trovano disgustati e scomposti. La quistione dell'indipendenza di quelle popolazioni rimane aperta; e la diplomazia europea ha fatto la brutta figura di mostrarsi complice della pessima amministrazione della Porta, come lo era per tanti anni di quella del potere temporale di Roma papale. I sospetti tra le potenze vicine della Turchia sono cresciuti. Una soluzione è resa più difficile di prima.

Era più semplice il lasciare che l'Impero ottomano vivesse bene o male, se sapeva e poteva vivere, e che i cristiani della Slavia turca riguadagnassero la loro indipendenza, se sapevano e potevano liberarsi dall'atroce giogo, sotto il quale gemono già da tanto tempo. Nel primo caso la Turchia avrebbe mostrato di essere vitale ancora, nel secondo l'Europa civile avrebbe guadagnato una Nazione libera e sorella. In quanto all'Italia essa avrebbe guadagnato una guarentigia di più della sua stessa indipendenza ed unità ed un campo d'azione per i suoi figli.

La diplomazia invece non soltanto non ha sciolto nessuna difficoltà, ma ne ha create di nuove ed invece di guarentire per lungo tempo la pace ha creato delle cause di reciproci sospetti e di dissensi. *Oh! quam parva sapientia regitur mundus!*

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: I risultati delle riscossioni e dei pagamenti durante l'ultimo settembre constatano sempre più il miglioramento divenuto oramai normale nella finanza italiana. Le riscossioni ammontarono a 73,619,841 lire, superando quelle del medesimo mese dell'anno precedente di 9,491,473 lire. Tutte insieme le riscossioni nei primi nove mesi dell'anno, in 965,463,467 lire, superano quelle dei primi 9 mesi del 1874 di lire 75,609,776.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Il cardinale Hohenlohe verrà a Roma per novembre ed abiterà alla Traspontina, suo titolo cardinalizio. Già si preparano gli appartamenti. La cosa fece molto piacere in Vaticano, come sintomo di riavvicinamento.

ESTERO

Austria. Mandano da Pest: « L'influenza dell'insurrezione delle provincie turche si fa sentire fra i Serbi dell'Ungheria. Il partito moderato che aveva guadagnato terreno, esita; e il partito radicale, il cui capo è Miletics, comincia a rialzare la testa. Esso tiene riunioni collo scopo di sostenere l'insurrezione con tutti i mezzi possibili. Un certo Kostics è partito per la Serbia, onde far conoscere ai deputati serbi le disposizioni del partito Miletics. In conseguenza di tali disposizioni i radicali serbi in Ungheria si dichiarano pronti a tutti i sacrifizi, se la Serbia vuole dichiarare la guerra alla Turchia. » La cosa ormai è ben difficile.

— Sinora il Governo austriaco non ha avuto notizia alcuna da parte del Governo italiano intorno alle persone prescelte per le trattative della divisione della rete ferroviaria.

Francia. Leggesi nella *Patrie*: Sappiamo da buona fonte che gli articoli del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia che hanno dato luogo alla più viva discussione, sono quelli che regolano le tariffe per gli zuccheri e per l'esportazione delle sete greggie e manufatte della Lombardia e del Piemonte. I diritti dei quali si tratta subirebbero un aumento che si può valutare dall'8 al 9 per cento. Fra questo aumento e il sistema protezionista corre un gran divario. Le nuove tariffe andranno in vigore il 1° del venturo anno.

— L'*Osservatore* di Bastia dice che il deputato bonapartista signor Abbatucci fu accolto nel villaggio di Sant'Andrea di Cotone alle grida di: Viva l'imperatore! Viva il principe imperiale! Viva Napoleone IV!

— Sul viaggio del signor Rouher in Corsica, il corrispondente parigino della *Persev.* scrive: Nel mentre che questa escursione è fatta dal capo del partito bonapartista, per mettersi in contatto coi propri elettori, il partito stesso prende tutte le precauzioni, affinchè questo fatto non dia luogo a manifestazioni clamorose. Parecchie notabilità corse sono partite per l'isola affine di impedire specialmente le dimostrazioni delle campagne.

Germania. L'Accademia di Belle Arti di Weimar ha mandato, in occasione del centenario di Michelangiolo, al Sindaco di Firenze un indirizzo in cui, fra le altre, cose è detto: « Migliaia di artisti si raccolgono oggi con noi nel nome di quel grande, in se stessi pensando a quella meta sublime alla quale essi sono chiamati. Nel nome di Lui, oltrepassando ogni confine, si uniscono oggi gli animi al di là delle Alpi e dei mari. Nel nome di Lui, pensando all'arte che sola eternamente vive, anche Weimar, la città di Carlo Augusto, è lieta di stendere alla S. V. la mano. »

Turchia. Il *Piccolo* di Napoli ha questo dispaccio particolare da Ragusa: Avantieri a Czarina sul confine austriaco i turchi massacrarono un italiano che ritornava a Ragusa. Lo decapitarono e portarono via la testa, abbandonando il cadavere. Sensazione grandissima a Ragusa. Richiamate su questa barbarie l'attenzione del governo italiano.

— La *Polit. Corresp.* pubblica un articolo dal quale in tutta la sua evidenza risulta la spudoratezza con la quale fu compiuta la famosa manovra turca (riduzione temporanea dell'interesse del debito). Basti il dire che domenica 3 ottobre il Ministero era già d'accordo e il firmano era pronto e che sino a giovedì si scrisse e si telegrafò in senso contrario!

— Il *Pester Lloyd* assicura che la lista civile del Sultano ascende realmente a 80 milioni di franchi, e circa 6000 persone vivono nel palazzo imperiale. Il nuovo bastimento di piacere del Sultano gli costa 10 milioni di franchi.

Spagna. Secondo il *Correo militar*, la guerra di Cuba ha di già costato alla Spagna 50 milioni di *pesos* (263 milioni di lire) e 30,000 uomini.

— I carlisti della Catalogna sono ridotti a circa 4000, divisi in bande che si danno al saccheggio. I carlisti nelle provincie Basche sono ad un dipresso nelle stesse situazioni. Essi fortificano le montagne che cuoprono di trincee; ma sono impotenti ad intraprendere un movimento offensivo grazie ai lavori degli alfonsisti, che hanno eretto fortificazioni in faccia ai punti occupati dai carlisti. Nel resto della Spagna non s'incontra alcun carlista.

Svizzera. A proposito del nuovo trattato di commercio colla Svizzera, scrivono da Berna: Le tasse d'introduzione in Italia dei filati di lino, dell'orologeria e sul bestiame non sarebbero troppo alte; ciò che fa gettare alte grida in Isvizzera si è la nuova tariffa per cotoni e cotonerie che bandiranno in gran parte tali prodotti stranieri dall'Italia.

America. Un sott'ufficiale della *Veloce*, nave della nostra marina, che si trova in America, aiutante macchinista, certo Belledonne Sebastiano, stanco di vivere e tormentato da molto tempo da idee le più cupe, si toglieva la vita la mattina del 31 scorso agosto, con un colpo di revolver, dopo aver scritto alla famiglia, dichiarandole il fatale proponimento e domandandone il perdono.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3050 — D. P. I.

La Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Esecutivamente a Deliberazione del Consiglio Provinciale 29 dicembre 1874, la Deputazione Provinciale, in seduta odierna, ha deliberato di chiedere che l'Elenco delle strade provinciali venga modificato, aggiungendovi la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al ponte sul Judri presso Brazzano confine dell'Impero Austro-Ungarico.

Tanto si porta a pubblica notizia, a sensi e pegli effetti dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami sarà di un mese, che decorrerà dal giorno della prima inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Udine 11 ottobre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE. — Pel Segretario SEBENICO.

Avviso.

A partire dal giorno d'oggi, e quotidianamente è permessa al Pubblico la visita dei Tori acquistati dalla Provincia nella Svizzera; e ciò dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Trovansi, come già venne prima d'ora annunziato, nelle stalle delli signori Ballico, Via Rauscedo.

Compreso un vitello pur intiero, sono dieci i Tori della gran razza Friburghese.

Due tori sono di razza Switz.

In nessuno dei tori Friburghesi osservasi la benchè minima macchia nera; in generale le macchie rosse predominano sulle bianche; anzi sonvi alcuni tori quasi intieramente formentini.

Apposito ulteriore manifesto indicherà il giorno, l'ora, i luoghi, e tutte le altre circostanze riferibili all'Asta.

Udine, 15 ottobre 1875.

Per la Deputazione Provinciale
ALBENGA *vel. prov.*

CONSIGLIO DI LEVA.

Sedute 15 e 16 ottobre 1875.

Distretto di Maniago

Arruolati alla 1ª Categoria	N. 59
Idem alla 2ª id.	» 54
Idem alla 3ª id.	» 55
Dichiarati inabili	» 32
Dichiarati rivedibili alla ventura leva	» 6
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 8
Renitenti	» 10
In osservazione all'Ospitale	» 2
Totale	N. 229

Un bell'attestato di stima venne testè dato al nostro Provveditore agli studii cav. Cima chiamato in questi dì a Roma a far parte di una Commissione che deve studiare il riordinamento delle Scuole normali maschili e femminili del Regno.

Le idee, dal medesimo esposte non ha molto sull'argomento, lo mostrano uomo molto competente in questa specie di negozi, e ciò fa ritenere che in quel consesso di persone autorevoli, all'uopo invitate, la sua franca e valida parola verrà tenuta in molto conto.

Il cav. Cima nei pochi mesi che vive tra noi ha acquistati tali titoli alla pubblica estimazione da augurarci che ci rimanga lunghi anni. L'a more, l'intelligenza, l'equità a cui s'inspira l'opera sua sono il validissimo conforto con cui egli sorregge l'arte difficile dell'ammaestrare e dell'educare; conforto che, ripetiamolo, desideriamo non ci venga da lui mai meno.

Morte subitanea. Verso le 9 1|2 ant. del 13, Pittoni Luigi fu assalito da morte improvvisa mentre viaggiava sul treno ferroviario da Codroipo a Pasian Schiavonesco.

Suicidio. Il 14 corrente certo Crisnaro Giovanni di Savogna, non ha guari licenziato dal Manicomio, eludendo la sorveglianza de'suoi si precipitò nel torrente Alberone, poco discosto dalla casa, ed ivi miseramente affogava.

In rettifica ad una notizia che abbiamo pubblicato lo scorso mercordì, togliendola dal *Tergesteo*, ci viene comunicato che l'ing. Damin, non come commissario governativo, ma in via privata ha risposto alle domande fattegli dalla Camera di Commercio della Carinzia, sopra lo stato dei lavori della Ferrovia Pontebbana; e che egli scrisse, non già esser stata data la concessione dei lavori lungo la linea Resiutta-Pontebba, ma bensì esser stato aperto l'appalto per il tratto da Ponte di Fella a Resiutta, come precedentemente noi stessi avevamo annunziato.

Le pioggie dei giorni scorsi hanno indicato dove si presentino i maggiori inconvenienti per la mancanza delle chiaviche, destinate allo scolo delle acque piovane. Parecchi cittadini ci hanno raccomandato d'insistere presso la Giunta onde sia provveduto specialmente al tratto di Borgo Gemona presso al palazzo Cernazai ed a quello presso la Posta, dove lo sconcio è maggiore.

Ora sappiamo che la Giunta ha già da qualche tempo incaricato l'Ufficio tecnico Municipale di preparare i progetti per quei lavori, per cui è da credersi che, riguardo a questo, i desiderii del pubblico saranno presto soddisfatti.

Un altro inconveniente si presenta in Via Lovaria, e specialmente davanti al palazzo Ciconi-Beltrame, dove c'è una stalla, dalla quale, quando piove un po' forte, esce un rivolo di liquido nero, che sarà buono per concimare i campi, ma è affatto inopportuno in quel sito centrale della città.

Da un reclamo che ci vien diretto togliamo le seguenti righe: «Dal ponte Aquileia per ire ai giardini l'unico marciapiede che esiste è ingombro da parecchi giorni dagli espurghi del canale rojale.» Il reclamante chiede se siamo nel napoletano o nella capitale del Friuli. Gli facciamo osservare che questo termine di confronto, va perdendo ogni giorno più della sua esattezza, dacchè anche nelle provincie meridionali si vanno estendendo, nella tenuta delle vie e dei passeggi, quelle abitudini di nettezza e di proprietà che rendono ingiusto il citarle come un modello del contrario.

Rettifica. Nel cenno inserito nel num. 245 del *Giornale di Udine* sopra un ferimento avvenuto il 7 corrente a Pozzuolo, è incorso uno sbaglio essendosi attribuite al nome del feritore le iniziali R. P. che invece sono quelle del nome del ferito.

Al Teatro Minerva accorse iersera molta gente a vedere i giuochi del *Taumaturgo* Curti. Non tutti i suoi miracoli avevano il prestigio della novità, ma pure gli applausi non si fecero desiderare. Il che vuol dire ch'egli seppe eseguirli con una disinvoltura non comune, e lasciò molti perfettamente all'oscuro circa al modo con cui avvengono siffatte meraviglie. V'erano certamente anche di quelli che ne sapevano un punto più del diavolo; ma essi non erano andati iersera in teatro per restare a bocca aperta, bensì per passare un'ora in buona compagnia, ed il loro scopo l'hanno raggiunto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 ottobre 1875

Nascite.

Nati-vivi maschi 11 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Maria Vicario di Giuseppe d'anni 7 — Regina Greatti-Cainero fu Giovanni d'anni 42 contadina — Pietro Malisano di Valentino d'anni 4 — Teresa Stella di Giacomo d'anni 8 — Leonardo Stella di Giacomo d'anni 10 — Angelo Carlini fu Sebastiano d'anni 49 linaiuolo — Balilla Pascolini di Giuseppe di giorni 9 — Anna Cainero di Gio. Batt. d'anni 9 — Giacomo Kreutzberger di Giacomo d'anni 49 servo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Polano di Daniele d'anni 41 serva — Angela Peressoni di Angelo d'anni 11 — Pietro Mattaloni fu Giovanni d'anni 48 fabbro — Adelinda Jezzalini di mesi 1 — Teresa Fantini-Co lautti fu Nicolò d'anni 53 att. alle occup. di casa

Totale N. 14

Matrimoni.

Giacomo Feruglio negoziante con Giulia Bortolini agiata — Angelo Bearzi carradore con Anna Toso contadina — Osualdo D'Andrea sarto con Anastasia Xiloni serva — Seb. Antonio Comparetti possidente con Erminia Ermacora agiata — Gio. Batt. Tavellio orefice con Angela Migotti attend. alle occup. di casa — Angelo Missio muratore con Antonia Sattolo sartaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale

Domenico Misani facchino con Lucia Bianco attend. allo occup. di casa — Gio. Batt. Stefanutti maniscalco con Margherita Mot serva — Valentino Macor conciapelli con Virginia De Faccio serva — Giovanni Gasparutti venditore di legnami con Catterina Rojatti attend. alle occup di casa — Giuseppe Zuccaro agente di commercio con Elisa Benuzzi agiata — Avv. nob. Vito Tullio possidente con Anna Pribul agiata — Cav. Cesare Brusoni tenente nel 19° regg. cavalleria con Giuseppina Ghiotti agiata.

Nella notte da venerdì a sabbato scorsi moriva in Tricesimo, nella Casa dei nobili signori Pilosio di Castelpagano, la nostra amatissima Zia materna **Ortensia Dreosti** vedova **Rossetti**, nella grave età d' anni settantacinque compiti. Era donna pia, provvida, benefica, ed a' suoi congiunti affezionatissima. Da qualche tempo sofferente, la si riteneva da ultimo rinfrancata nella salute; quindi da venti giorni circa per maggior rifrigerio erasi recata in Tricesimo presso quella nobile Famiglia, che ognor conserva le tradizioni di bontà rara e d' ospitalità generosa.

Sorpresa là da nuovi sintomi del morbo, che sembrava averle dato tregua, ammalò gravemente, e dovette soccombere ad onta dei più pronti soccorsi dell'arte medica, e della più affettuosa assistenza. Diremo anzi che essa ricevette dalla nobile famiglia tali cure e conforti quali solo avrebbe potuto sperare nella propria casa e dall' affetto dei più stretti congiunti. E noi di ciò testimonii, serberemo viva la gratitudine verso i nobili Pilosio, cui rendiamo publicamente le più sentite grazie.

E ringraziamo pure l'esimio medico-chirurgo dott. Eugenio Zanuttini. A lui tanto valente, all'assennato suo metodo di cura dobbiamo di aver potuto un'altra volta vedere la povera nostra zia, chè altrimenti al primo assalto del male sarebbe stata troncata la di lei esistenza.

Udine, 18 ottobre 1875.

I Nipoti.

FATTI VARII

Esami. Giovedì prossimo avranno principio a Roma gli esami di concorso indetti dal Ministero dell'interno per l' ammissione alla carriera di concetto nelle Prefetture. Saranno circa un centinaio i giovani che si presentano al concorso. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal comm. Celesia, consigliere di Stato.

Il secondo Congresso medico a Padova s'è chiuso sabato proclamando Torino a sede del terzo Congresso. Il Congresso, come si sa, si è occupato della Cassa pensioni dei medici condotti. Ne uscì un progetto, che non è, dice il *Giornale di Padova*, nè assicurazione, nè mutuo soccorso, che partecipa dell' uno e dell'altro, e che si avvicina al sistema adottato da alcuni dei cessati Governi, non escluso quello del primo Regno d' Italia, ove la Cassa pensioni ha sempre bastato a sè stessa.

Il nuovo gaz di sughero. La città di Nerac (Lot e Garonna) ha deliberato di illuminare le sue vie col gas estratto dal sughero. Gli esperimenti fatti a Bordeaux riuscirono così bene, che il giornale carbonifero *Le Charbon* è costretto a confessare che l'epoca del gas di sughero sta per incominciare.

Grande incendio. A Berlino è scoppiato un grande incendio nel magnifico Albergo Karserhof. L' albergo aveva 260 camere. Solo due piani poterono essere salvati. L'albergo era assicurato per 700 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Iersera alle 6 l' Imperatore Guglielmo è giunto a Trento ed oggi è in viaggio per Milano. Lungo tutta la linea si rendono all' Imperatore gli onori militari. L'affluenza dei forastieri a Milano è enorme. Mancando Bismark e desiderando l' Imperatore che nel suo seguito fosse pure rappresentata la politica, richiese il ministro di Stato Von Bulow di accompagnarlo in luogo del Cancelliere. A proposito di Bismark la *Gazzetta d'Italia* si fa scrivere da Berlino che oltre la di lui malattia, c'è di mezzo anche quella del suo futuro genero, non che il funesto avvenimento dell' uccisione casuale del cameriere del suocero.

— Leggesi nel *Fanfulla*: Quest'oggi, tra persone che possiamo ritenere bene informate, acquistava molto credito la seguente versione della notizia, ormai ufficiale, relativa alla determinazione presa dal principe di Bismarck di non accompagnare più in Italia l' Imperatore.

Secondo queste persone, che non escludono assolutamente però il fatto allegato dal principe delle sue piuttosto cagionevoli condizioni di salute, il gran Cancelliere aveva sempre desiderato che la restituzione della visita al Re d' Italia avvenisse a Roma. Invece, com'è risaputo, l'Imperatore ha sempre avuto un' opinione diversa, e Milano fu scelta in seguito ai desiderii da lui espressi e ai quali il Re nostro si fece un debito di acconsentire.

Naturalmente la versione da noi riferita potrebbe anche essere messa in dubbio. Noi però l'abbiamo accolta per debito di cronisti ed anche perchè essa conferma una notizia da noi data mesi sono, e che anche oggi abbiamo ragione di ritenere esatta; vale a dire, cioè, che l'esclusione della città di Roma, come punto d'incontro dei due Sovrani, fu sempre voluta da S. M. l' Imperatore.

— Si assicura che, dopo le feste di Milano S. M. il Re si recherà a Firenze per trattenervisi alcun tempo prima di far ritorno al Quirinale. *(Libertà).*

— Le *Italienische Nachrichten* scrivono che il Papa, con la mediazione di un alto personaggio, raccomandò all'Imperatore di Germania dei riguardi per la Chiesa cattolica. Risultato di questo passo, fu il condono di un anno di detenzione all' Arcivescovo Ledochwski, e il Papa fece ringraziare l' Imperatore per tale atto e per le fattegli promesse. Probabilmente sarà condonato a Ledochwski anche il resto della pena.

— È smentita la notizia, data dalla *Gazzetta d'Italia*, che Garibaldi sia giunto a Civitavecchia. Il generale non si mosse da Caprera ove si trova in buona salute.

— Le negoziazioni per i trattati di commercio fra l' Italia e la Svizzera sono ultimate. Il commendatore Luzzati inizierà le trattive coll' Impero austro-ungarico, e le condurrà a termine entro dieci o dodici giorni. In seguito, il nostro commissario si recherà a Parigi per la ratificazione del trattato.

— Nuovi testimoni a difesa vennero presentati nel processo Luciani; in tutto ascendono a 132.

— Il cattivo tempo ha prodotto gravi guasti sulle linee telegrafiche meridionali, per cui le corrispondenze per quelle destinazioni si trovano in ritardo e sono completamente interrotte quelle per la Sicilia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 16. La *Gazzetta del Popolo* annunzia che Bismarck, con un dispaccio da Berlino, si scusa col Re per non poter accompagnare l' Imperatore in Italia, a causa di un attacco vivissimo di dolori reumatici, ed esprime il suo rincrescimento per questo contrattempo. Lo prega di tenerlo come presente.

Berlino 16. Il *Monitore dell' Impero* conferma che Bismarck, dietro il consiglio dei medici, dovette con rammarico abbandonare il progetto di accompagnare l' Imperatore in Italia. Conferma che Bulow accompagnerà l' Imperatore. Il *Reichstag* fu convocato pel 27 corrente.

Perpignano 15. Il generale Gamundi fu arrestato dalla gendarmeria ad Osseja.

Costantinopoli 16. *(Ufficiale).* Il ministro delle finanze indirizzò alla Banca ottomana una lettera incaricandola di concertarsi, col mezzo de' suoi Comitati di Londra e di Parigi, cogli assuntori dei prestiti esterni per la nomina dei Sindaci che funzioneranno con quelli di Costantinopoli, ed ai quali si consegneranno le rendite pel servizio della prima metà degl'interessi e dell' ammortamento pagabili integralmente in effettivo, e per il pagamento pure in effettivo del 5 p. 0/0 assegnato ai titoli rappresentativi della seconda metà, secondo le ultime decisioni della Porta del 9 corrente. La Banca ottomana è pure incaricata di concertarsi col Dipartimento delle finanze per tutti i dettagli atti ad assicurare l' esatta e leale esecuzione delle misure finanziarie.

Milano 16. Il Municipio pubblicherà domani un manifesto che invita i cittadini ad accogliere festosamente l' Imperatore; dice che queste festose accoglienze saranno l' espressione della verace compiacenza di cui sono compresi i cuori italiani per questo avvenimento, che compendia la storia di gloriosi rivolgimenti, ed è un segno di fratellanza fra le due nazioni.

Torino 16. Il Congresso dei filati fu chiuso. Furono votati indirizzi di ringraziamento al Re, ai Principi, al ministro Finali, all'Autorità provinciale e municipale ed alla Camera di commercio. Finali ringraziò e propose un indirizzo al Re. I membri stranieri si separarono col grido di *Viva l' Italia*

Brindisi 16. Il Principe di Galles, ricevuto dal ministro Saint-Bon e dalle Autorità, invitò a colazione Saint-Bon e il conte Maffei. Dopo un' ora ripartì salutato dalle navi.

Parigi 16. Furono pubblicati i Decreti colle nomine nel personale delle Prefetture: Welche fu nominato Prefetto a Lione, sette Prefetti cambiano di Prefettura, e sono nominati altri tre nuovi Prefetti.

Bruxelles 16. Blanc presentò al Re le sue lettere di richiamo.

Augusta 16. La *Gazzetta d' Augusta* ha un telegramma da Monaco, il quale annunzia che in seguito alla decisione della Camera tutti i ministri sono dimissionarii.

Parigi 15. Lotti turchi 82 50.

Londra 16. L'Imperatrice Eugenia e il Principe Luigi sono ritornati a Chiselhurst.

Costantinopoli 16. Il direttore della Banca ottomana fece ieri osservare al Granvisir che la Banca da dieci giorni non ricevette alcun versamento per conto dello Stato. Il Granvisir rispose che le rendite che ordinariamente si versano alla Banca sono depositate in Casse speciali per riunire la somma necessaria a rimborsare gli assuntori dell' ultima anticipazione pel pagamento del cupone di ottobre.

Nuova Yorck 15. Aguilera, Presidente della Repubblica cubana, sbarcò a Nuova Yorck, non potendo avvicinarsi a Cuba a causa della sorveglianza degli incrociatori spagnuoli.

Aden 16. Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Batavia* della Società *Rubattino*; esso prosegue pel Mediterraneo.

Rio Janeiro 15. La Principessa Isabella ha partorito un figlio.

Berlino 16. L'Imperatore parte da Baden-Baden, accompagnato da Moltke coll'aiutante Declair; generali Goltz, Steinaecker; aiutanti Lehodorff, Radziwill, Alten, Winterfeld, Lindequist, Armim; capi Gabinetto particolare e militare, Wilmorski, Albedyll; colonnelli Haugwitz, Bulow; dottor Laver; consigliere privato Bork.

Madrid 17. Il Re consegnò giovedì a mons. Simeoni il berretto cardinalizio. Si assicura che Benavides continuerà a rappresentare la Spagna presso il Vaticano. L' *Epoca* spera che il Vaticano non creerà difficoltà ad un Governo conservatore, costretto a transigere colla tolleranza religiosa.

Ultime.

Milano 17. Il re è arrivato; attendevanlo alla stazione il principe Umberto, i ministri e le autorità civili e militari.

Roma 17. Il cardinale Vitelleschi è morto.

Baden 17. L'imperatore partì iersera alle ore 9 per Milano.

Bukarest 17. A datare dal 1 novembre incomincierà il servizio diretto per i passeggieri fra Vienna e Costantinopoli, Lemberg, Bukarest e Rutschuk.

Parigi 17. Ieri in una riunione tenutasi in Corsica, Rouher affermò energicamante il diritto di procedere alla revisione della costituzione.

Madrid 17. L'asserzione del giornale la *Germania* che gli alfonsisti abbiano fuciiato un ufficiale tedesco che serviva nell' esercito carlista è falsa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747,1	746.8	748.3
Umidità relativa . . .	76	66	86
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.1	.—	1.2
Vento { direzione . .	calma	E.	E.
Vento { velocità chil. .	0	3	2
Termometro centigrado	13.7	15.5	12.2

Temperatura { massima 18.2 / minima 9.1

Temperatura minima all' aperto 6.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 ottobre.

Austriache	467.—	Azioni	357.—
Lombarde	186.50	Italiano	72.—

PARIGI 16 ottobre.

3 0/0 Francese	65.45	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	104.82	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.60	Londra vista	25.22. —
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia	—.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/4
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 15 ottobre

Inglese	94.3/8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3/4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1/4 a —. —	Merid.	—.—
Turco	28. — a —.—	Hambro.	—.—

VENEZIA, 16 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 70 a —.— e per cons. fine corr. da 78.85 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.39 —	»	2.39.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.70
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.80	»	78.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	239.—	»	238.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 «

TRIESTE, 16 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.98. —	8.99.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.29. —	11.30 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103 15	103.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.05
Prestito Nazionale	»	74.10	74.15
» del 1860	»	111.70	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.60	207.70
Londra per 10 lire sterline	»	112.45	112.45
Argento	»	103.15	103.15
Da 20 franchi	»	8.98 1/2	8.99.1/2
Zecchini imperiali	»	5.33.1/2	5.33.1/2
100 Marche Imper.	»	55.85	55.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 16 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.05	a L. 19.45
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» 12.85
» nuovo	»	» 9.—	» 10.40
Segala	»	» 11.10	» 11.45
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.60
Lupini	»	» 10.40	» 10.75
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 ottobre 1875.

Venezia	16	82	37	34	49
Firenze	64	57	55	81	16
Bari	57	21	65	12	60
Napoli	41	1	57	88	40
Palermo	85	11	4	35	81
Roma	36	35	14	86	21
Torino	70	11	34	1	42
Milano	28	61	55	65	57

Fu perduto, da Cormons ad Udine, la sera del p. p. mercoledì un portafogli contenente L. 50 circa in biglietti della B. N., una licenza da caccia ed altre carte. Si prega chi lo avesse trovato di portarlo all' Ufficio del *Giornale di Udine*, rinunciando il proprietario al danaro in favore di chi l' ha trovato.

N. 3883

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Nel giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà all' appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale, che dal Ponte presso la R. Dogana di Zuino, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, confine Austro-Ungarico, e ciò per l' importo preavvisato di L. 35240, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza V. del Progetto.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a produrre sino al giorno precedente, cioè fino al mezzodì di domenica 28 novembre 1875, alla Deputazione provinciale le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 1500, in Note della Banca Nazionale e con indicazione esterna «Offerta per l' appalto dei lavori della Strada da Zuino al confine Austro-Ungarico.»

Nel detto giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà poi nell'Ufficio della Deputazione provinciale alla gara col metodo della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale sulla base della miglior offerta in iscritto.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque.

Circa al pagamento, questo, giusta l' art. 16 del Capitolato d'appalto, verrà effettuato in rate di L. 5000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d' asta e di una ritenuta del decimo; fatta avvertenza però che fino all' importo di L. 20,000, le rate maturate saranno pagate al principio dell' esercizio 1876, mentre le rimanenti lo saranno col principio dell' esercizio 1877, ed a collaudo approvato.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato corrispondente all' importo di L. 5000, giusta l' art. 4 del Capitolato d' appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fino d' ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell' assuntore.

Udine li 11 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. G. ORSETTI — p. il Segretario SEBENICO

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto aprirà col giorno 15 del p. v novembre una scuola di lingua francese nella propria abitazione Via Manzoni N. 14.

Le persone d' ambo i sessi che fossero disposte d' apprendere questa lingua, non avrebbero a pagare che la tenue mensile somma di lire it. sei, sempre chè il numero degli inscritti risulti maggiore di cinque; se minore, la pensione verrebbe, non di molto, aumentata.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. avranno luogo le lezioni per i maschi; negli altri tre giorni per le donne dalle ore 5 alle 6 1/2 pom.

CARLO FABRIZI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1632 — 1 pubb.

Municipio di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso alla Condotta Veterinaria dei consorziati Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Castions di strada, Gonars, Santa Maria la longa e Trivignano.

L'eletto godrà dello stipendio di L. 1100 oltre chè dell'indennizzo di L. 300 per il mantenimento del cavallo.

La istanza di concorso dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;
b) Attestato di robusta costituzione fisica;
c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Fedine politica e criminale;
e) Diploma di lincenziamento in Veterinaria;
f) Prova di essersi esercitato praticamente, per un anno, nella Veterinaria;
g) Tutte quelle altre attestazioni che l'aspirante credesse utile di produrre per constatare la di lui abilità ed i servizi eventualmente prestati.

Gli obblighi ed i diritti annessi alla Condotta emergono dal Regolamento 27 luglio 1874 che resta ostensibile a chiunque presso il Municipio di Palmanova.

La nomina che intanto si fa per un anno in via di prova e potrà poscia essere resa definitiva, è di spettanza dei Consigli dei Comuni componenti il Consorzio e vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova li 12 ottobre 1875.

Per la Giunta Municipale del Comune Capo del Consorzio.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario
L. Bordignoni

N. 2028. — 1 pubb.

Il Municipio di Aviano

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 2 novembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale si procederà ad un esperimento d'asta pubblica per aggiudicare a favore dell'ultimo miglior offerente l'esecuzione del lavoro per la presa e conduttura delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo sulla base del progetto 14 settembre 1874 dell'Ingegnere dott. Zanussi con riguardo alle successive riforme del 21 luglio 1875 e sotto le seguenti

Condizioni:

1. L'asta sarà tenuta col sistema di candela vergine sul prezzo di lire 16419.49.

2. Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di l. 500.00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

3. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di l. 3500.00 la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

4. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.

5. Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di data anteriore a mesi sei rilasciato da un Ingegnere Civile patentato, nel quale sia comprovata l'idoneità dell'aspirante.

6. Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali cioè di l. 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 ed il saldo nel 1880, e sarà corrisposto inoltre all'Impresa il respettivo interesse scalare in ragione del 6 p. 0|0 fino all'affrancazione, dal giorno del Collaudo.

7. Il lavoro di cui sopra dovrà effettuarsi entro il periodo di mesi 8 (otto) dal giorno della consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolato generale d'appalto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dello incanto per cui s'intenderà scaduto al mezzodì del giorno 17 novembre stesso.

9. Le spese d'asta, del contratto, di bollo, di Registro di tasse e copie staranno a tutto carico del deliberatario.

10. Gli atti del progetto e capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segretaria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano li 8 ottobre 1875.

Il Sindaco
Ferro Francesco

N. 2240 — 3 pubb.

Municipio di Azzano Decimo

Avviso di concorso.

Resta aperto il concorso a tutto il 23 ottobre corrente ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati mensilmente in via postecipata.

I maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorità superiore.

Maestro del capoluogo di Azzano di grado inferiore sez. 1 coll'annuo onorario di it. l. 650, preferibile un concorrente sacerdote.

Maestro del capoluogo suddetto di grado inferiore sez. 2 coll'onorario annuo di l. 1000 (mille) capace di dar lezioni di musica ai dilettanti del comune.

Maestra del capoluogo suddetto col onorario di it. l. 600.

Maestra di scuola mista in Tiezzo coll'onorario di l. 700.

Maestra di scuola mista in Corva coll'onorario di l. 600.

Maestra di scuola mista in Fagnigola coll'onorario di l. 600.

Azzano X, 8 ottobre 1875.

Il Sindaco
Carlo Travani

N. 742 IX — 2 pubb.

Distretto di S. Pietro — Comune di Savogna

Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna

Il Sindaco del Comune di Savogna

Avvisa

Che coi Decreti prefettizi 8 ottobre 1875 n. 26498 div. I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nelle mappe censuarie di Savogna e Cepletischis per la sistemazione dei due tronchi di strade dette Poduolam, che dal ponte Aborna presso Crisnaro mette al rugo Rauta e di Brizza che dal fiume Aborna mette al Casone; di ragione delle ditte qui sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante convegni e perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine*, e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Elenco delle ditte espropriate.

STRADA PODUOLAM

1. Birtigh Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe l. 121.11.
2. Blasin Ermacora e Valentino fu Antonio l. 319.35.
3. Blasin Giovanni fu Stefano l. 227.40.
4. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petricigh Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 212.53.
5. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petricigh Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 38.31.
6. Blasin Giuseppe fu Stefano, Blasin Pietro, Marianna, Maria e Luigia fu Luca a mezzo della loro madre tutrice Floreancigh Marianna l. 48.16.
7. Blasin Mattia fu Andrea, Zabrieszach Giovanna ved. Blasin e Blasin Giovanni tutelato dalla madre l. 102.04.
8. Stefenigh Pietro fu Urbano l. 125.95.
9. Cromaz Giov. fu Giuseppe l. 156.09.
10. Domenis Pre Stefano e Giovanni fu Giuseppe l. 90.13.
11. Blasin Ermacora fu Ant.° l. 135.18.
12. Pagon Giovanni Mattia e Simone fu Andrea l. 231.19.
13. Petricigh Giovanna fu Giovanni maritata Blasin e Blasin Giovanni fu Stefano l. 73.06.
14. Zabrieszach Filippo e Pietro fu Simone l. 630.56.
15. Zabrieszach Pietro fu Simone e Filippo Zabrieszach fu Simone l. 38.46.
16. Vogrigh Michele, Stefano e Mattia fu Ermacora l. 158.43.

STRADA DI BRIZZA

1. Cromaz Filippo fu Andrea, Cromaz Giovanni fu Stefano, Cromaz Giovanni, Marianna, Maria, Catterina, Andrea e Michele fratelli e sorelle fu Michele, somma depositata l. 114.10.

Dato a Savogna li 12 ottobre 1875.

Il Sindaco
Carligh.

Il Segretario
Blasutig.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Canciani Giacomo residente in Udine rappresentato in giudizio dal procuratore avv. dott. Canciano Foramitti di questa Città

contro

Taschiutti Francesco fu Albano residente in Moggio e Caterina Ton ved. Taschiutti residente in Udine, debitori contumaci.

In seguito al precetto notificato al primo nel 13 giugno 1874 dall'usciere Dugaro, ed a quest'ultima nel 14 luglio successivo a mezzo dell'usciere Soragna, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 14 settembre detto anno al n. 9918 registro generale d'ordine e 1570 registro particolare, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 27 gennaio 1875, notificata alla Caterina Ton nel 17 agosto, ed agli eredi di Taschiutti Francesco, defunto, nel 14 settembre anno medesimo, ed annotato in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel 24 ripetuto settembre.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine fa noto

che all'udienza pubblica che si terrà da questo Tribunale sezione seconda nel quattro dicembre p. v. ore dieci antim., stabilita coll'ordinanza del sig. Presidente 27 settembre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo offerto dell'esecutante in l. 1122 il seguente stabile alle condizioni qui sotto descritte.

Casa di abitazione da cortivo ed orticello in Udine, Calle Taschiutti, segnata al censo stabile al n. 2622, 2623 col tributo diretto verso lo Stato di l. 14.25 per la casa 2622, e di l. 0.12 per l'orto 2623.

Condizioni

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1122 offerto, e che è superiore al prodotto di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. S'intende che quantunque l'immobile sia descritto nei registri censuari sotto due numeri, non formi che un solo tutto, e quindi come tale debba essere venduto.

3. Qualunque acquirente dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto che verrà fissato dal bando, stando a di lui carico le spese stesse dalla citazione 9 e 14 ottobre 1874 in poi, salvo di prelevare quelle ordinarie sul prezzo di vendita, quindi stando ad esclusivo suo peso quelle della sentenza di vendita, tassa registro e trascrizione, e della delibera, le imposte ordinarie e straordinarie gravitanti l'immobile deliberato.

4. Ogni acquirente dovrà depositare nella Cancelleria del R. Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, ad eccezione del creditore esecutante, qualora ottenesse dal Presidente, a sensi dell'art. 672 capoverso terzo codice procedura civile, l'esenzione.

5. L'aquirente verserà il prezzo di delibera in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti colle note di collocazione, corrispondendo infrattanto l'interesse legale, fermo che in tutto ciò che non è compreso nelle presenti condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di italiane lire centosettanta, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano poi diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione, alle cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario presso questo Tribunale sig. Franceschinis dott. Francesco.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 9 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malagutti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.